



CENTRO EUROPA RICERCHE

**Barche controcorrente:
redditi e consumi delle famiglie in Italia e nel
Lazio**

di Stefano Fantacone
(Direttore del Cer)

Incontro Banca d'Italia "L'economia del Lazio"
Roma, 20 giugno 2013

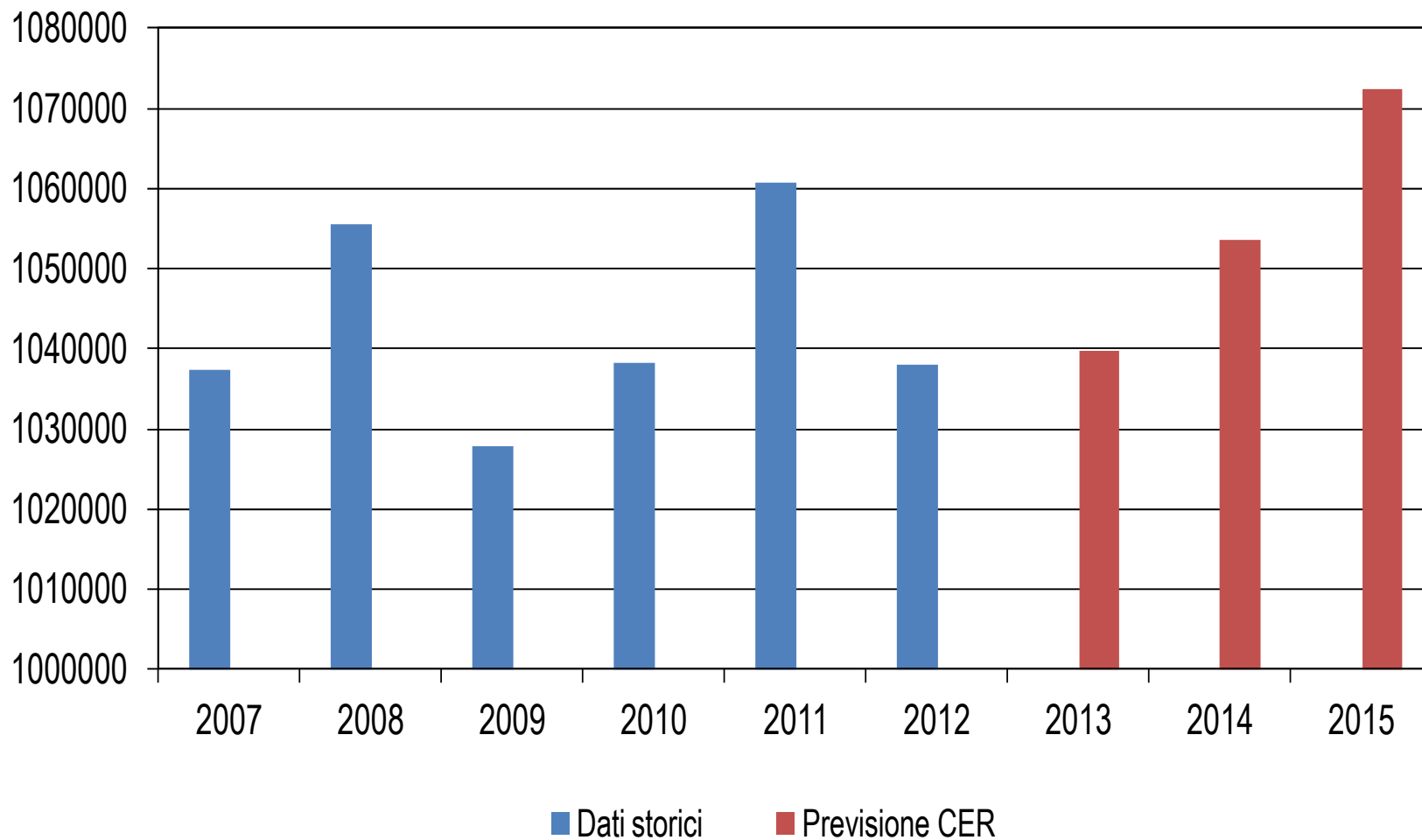
- ◆ Uno dei fatti che l'analisi di Banca d'Italia mette in luce è il pieno allineamento del Lazio alle tendenze recessive italiane.
- ◆ Questa evidenza conferma la tesi emersa ormai da più di un anno, per cui non opererebbero oggi quegli elementi di vantaggio comparato che in precedenti occasioni avevano isolato il ciclo laziale da quello nazionale
- ◆ Fra le ragioni del mancato isolamento vi è il ruolo che i consumi rivestono nelle dinamiche recessive correnti

- ◆ Come è ampiamente noto, la fase recessiva che ha preso avvio nella seconda parte del 2011 è innescata e alimentata da uno shock sui consumi.
- ◆ E in generale non vi sono ragioni per ritenere che il Lazio debba essere a riparo da uno shock che interessa la spesa delle famiglie
- ◆ Le scelte di consumo sul territorio presentano infatti una "dispersione" minore rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi

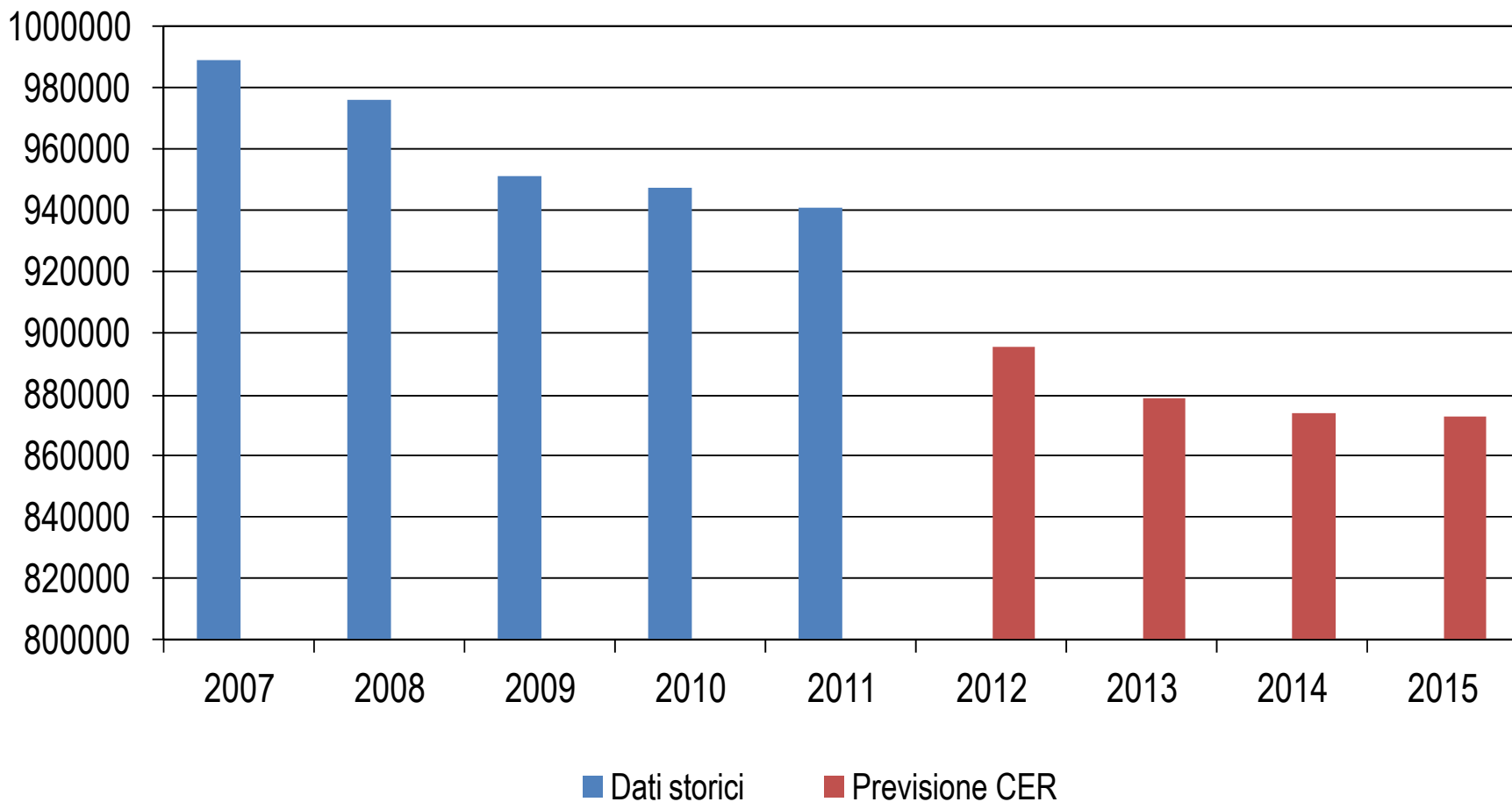
- ◆ Vi sono semmai degli elementi peggiorativi per il Lazio, che è necessario mettere in luce
- ◆ Nell'esposizione, è quindi utile passare dal generale al particolare, considerando prima gli andamenti nazionali, per passare poi a quelli regionali
- ◆ Inoltre, per spiegare cosa sta succedendo ai consumi è necessario analizzare cosa sta succedendo ai redditi delle famiglie, che dei consumi sono la principale determinante

- ◆ L'andamento di redditi e consumi delle famiglie è forse quello che meglio descrive le condizioni di arretramento in cui è caduta la nostra economia;
- ◆ Al pari dei personaggi di Fitzgerald, che aspirano, senza successo, a un avanzamento della loro posizione sociale, ci ritroviamo oggi a essere "barche controcorrente, risospinte senza posa nel passato"
- ◆ Siamo infatti in una scomoda posizione: redditi e consumi sono più bassi oggi che negli anni passati, ma allo stesso tempo, se le attuali previsioni troveranno conferma, sono più alti di quelli dei prossimi anni
- ◆ Se la normale aspirazione è quella di "andare avanti", dal 2007 ci muoviamo invece col passo del gambero e ogni anno torniamo un po' più indietro

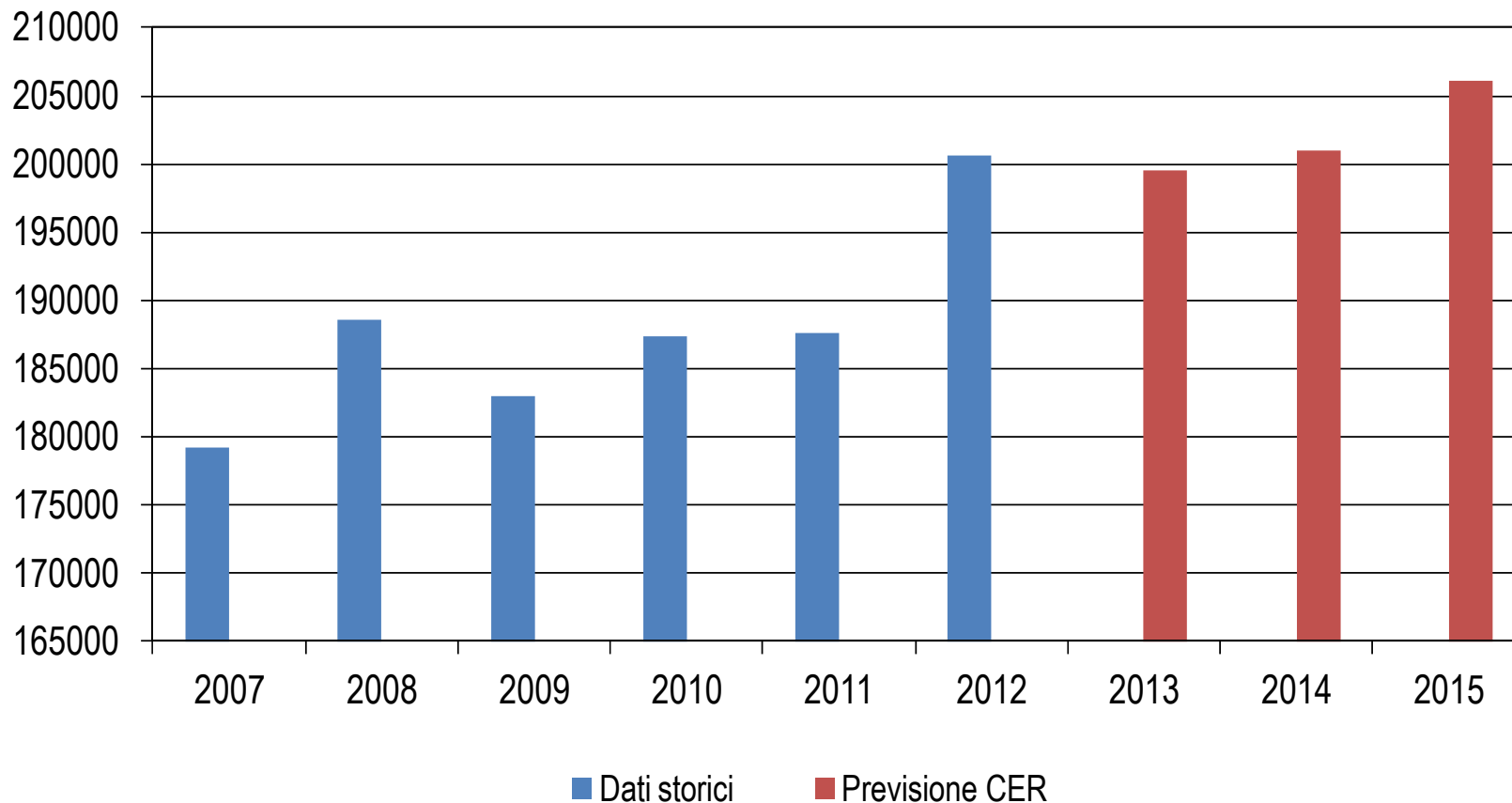
Reddito disponibile nominale delle famiglie italiane



Reddito disponibile reale delle famiglie italiane

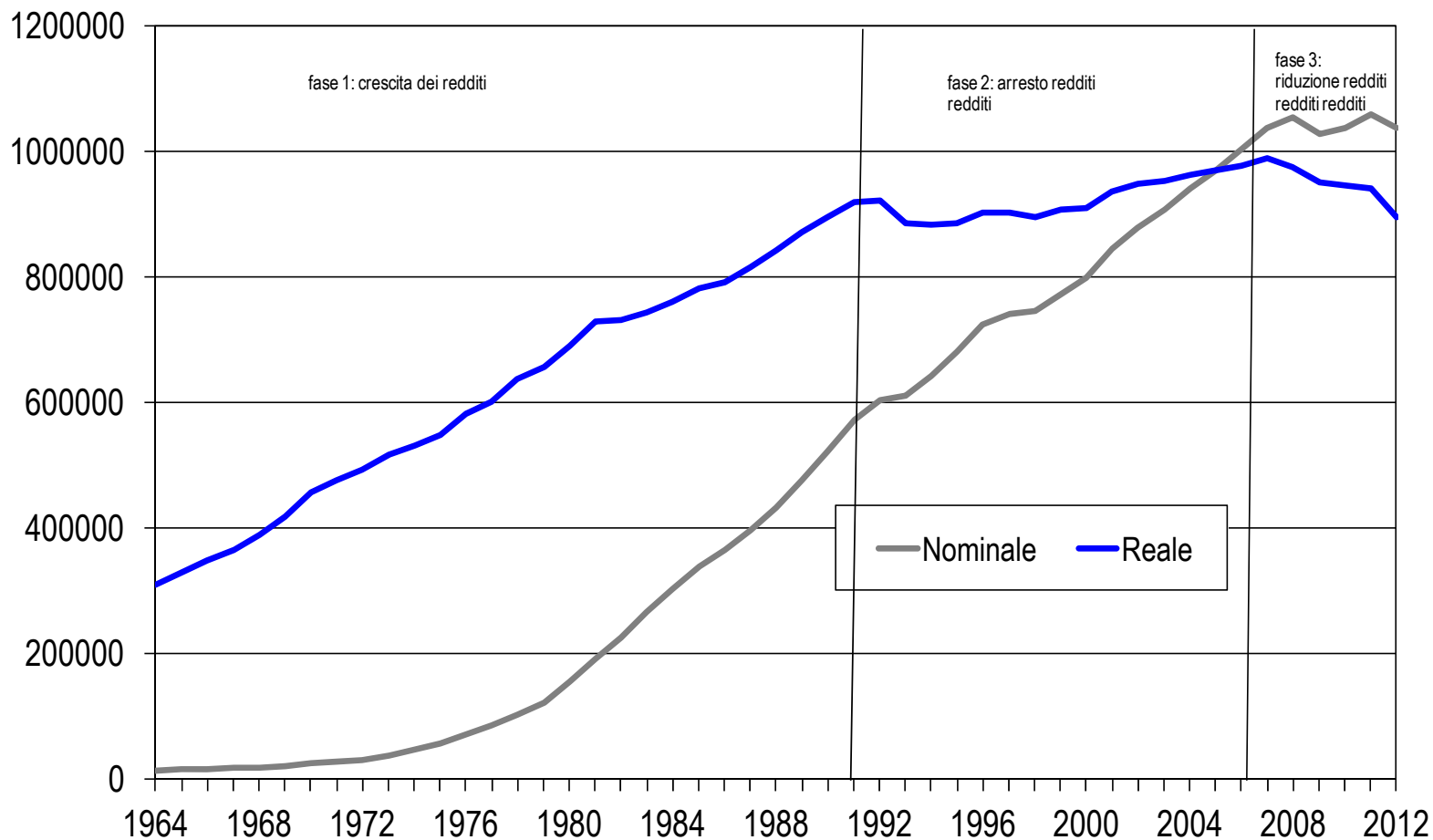


Imposte sul reddito e il patrimonio delle famiglie italiane



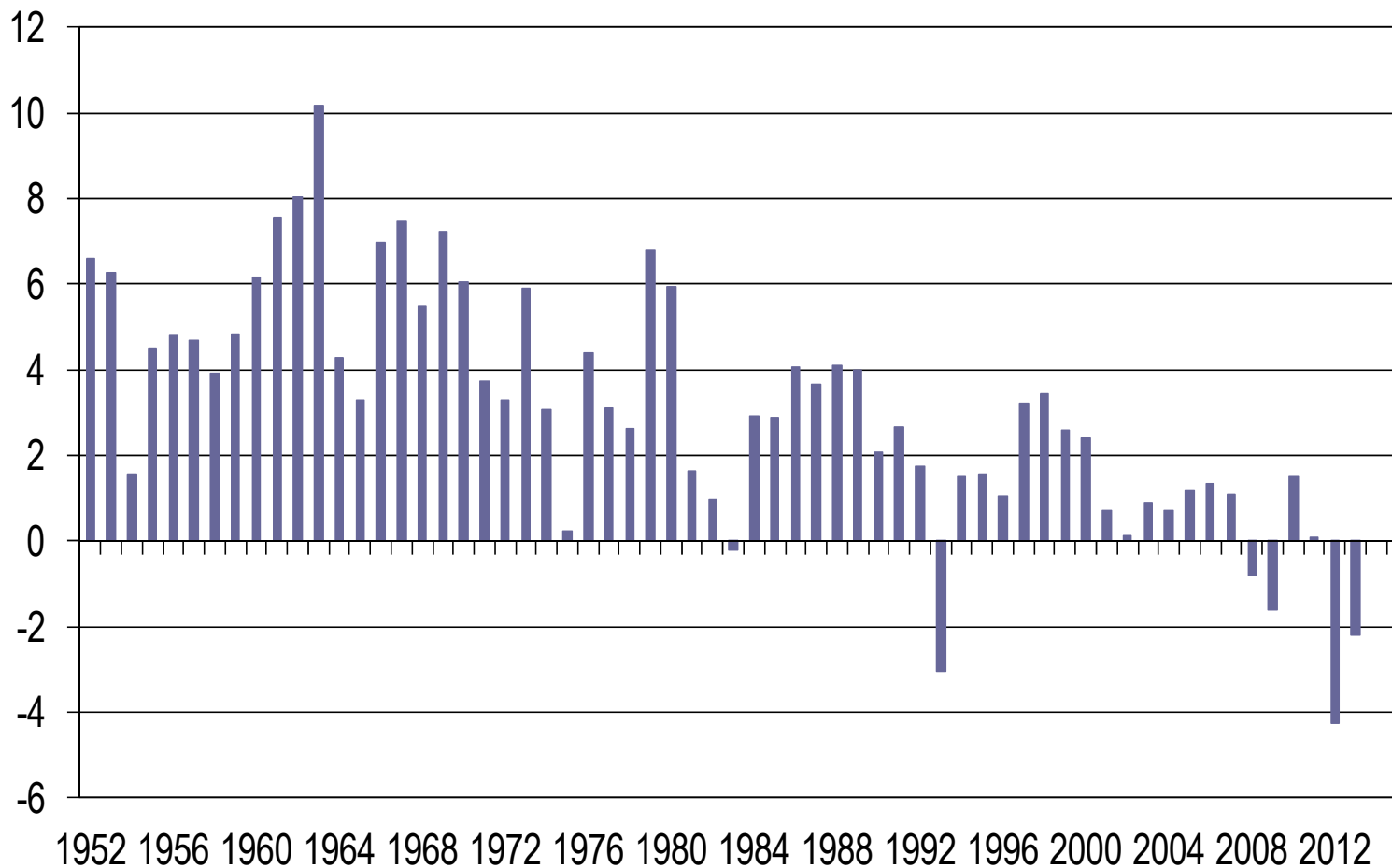
- ◆ Il reddito disponibile nominale, considerando le nostre previsioni, sarà complessivamente aumentato, nel 2015 rispetto al 2007, del 3,4%; lo 0.1% all'anno.
- ◆ Sempre al 2015, il reddito disponibile reale sarà diminuito di circa il 12%; -1.5% all'anno.
- ◆ Le imposte gravanti sul reddito disponibile saranno aumentate del 15%, l'1.9% all'anno.
- ◆ Se rapportiamo questi dati al numero di famiglie italiane, che dal 2007 sono aumentate, risulta una perdita per famiglia nell'ordine dei 5200 euro.

Reddito disponibile reale delle famiglie italiane

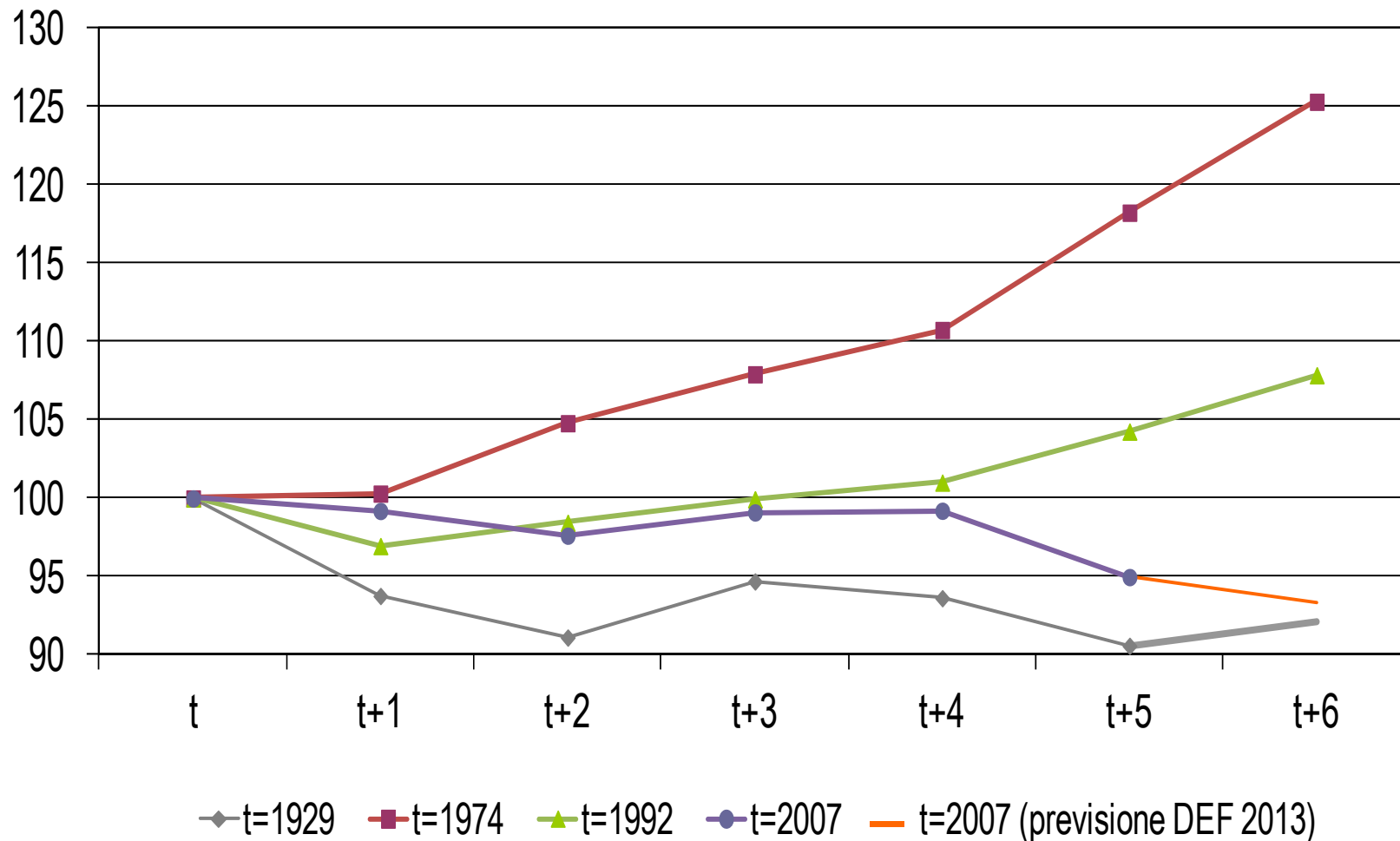


- ◆ Stanti questi andamenti dei redditi, non stupisce che i consumi stiano registrando una caduta superiore a quella sperimentata nelle recessioni del Novecento
- ◆ In sostanza, da fattore di stabilizzazione del ciclo, la spesa delle famiglie si è trasformata in elemento di vera e propria depressione dell'economia (circa un terzo della caduta degli investimenti e un quarto della flessione dell'occupazione).
- ◆ Tanto che i dati ci riportano indietro agli anni Trenta.

I consumi delle famiglie italiane: andamento di lungo periodo



I consumi delle famiglie italiane: andamento di lungo periodo

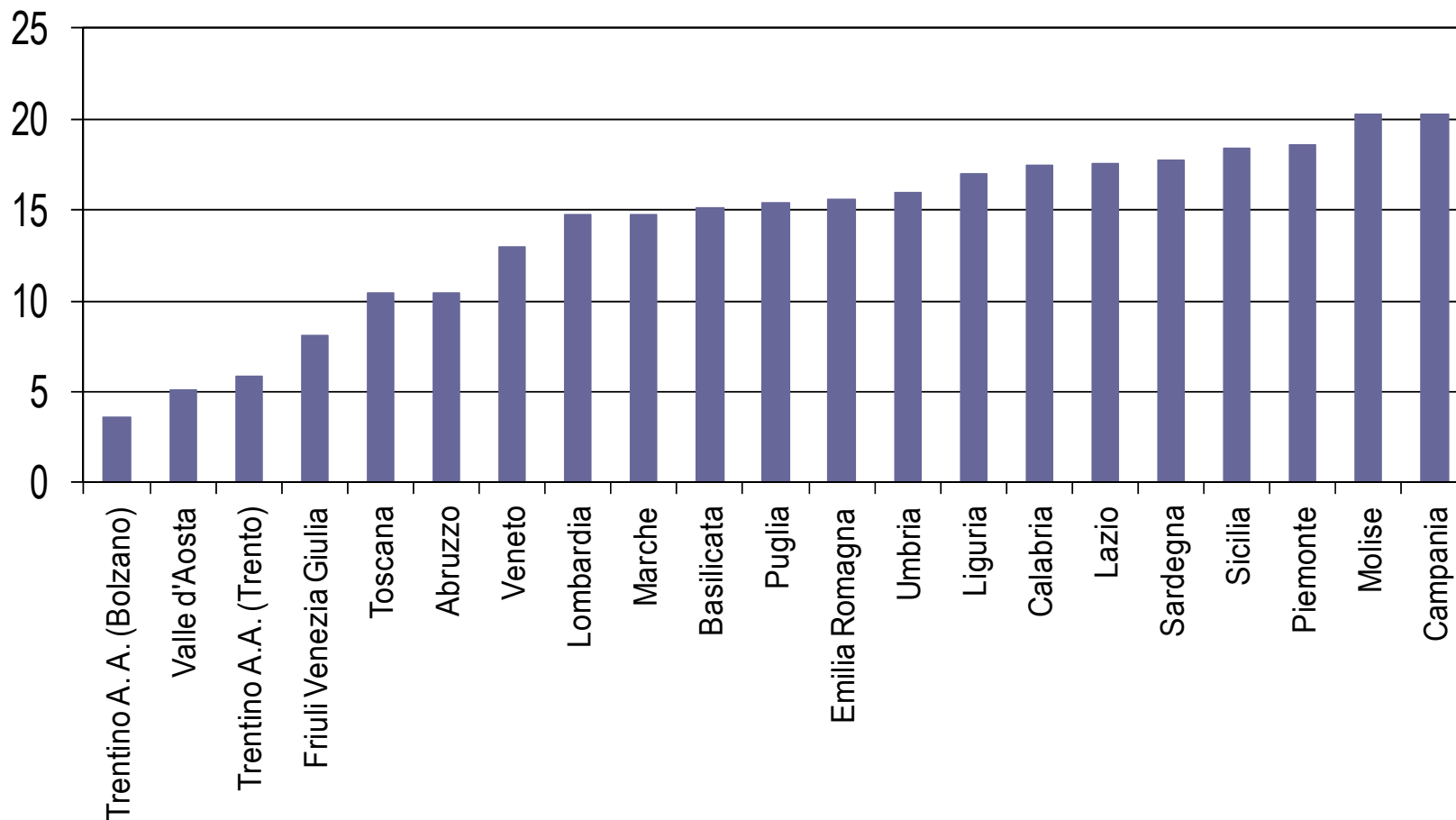


Mal comune, mezzo gaudio? I consumi delle famiglie negli altri paesi

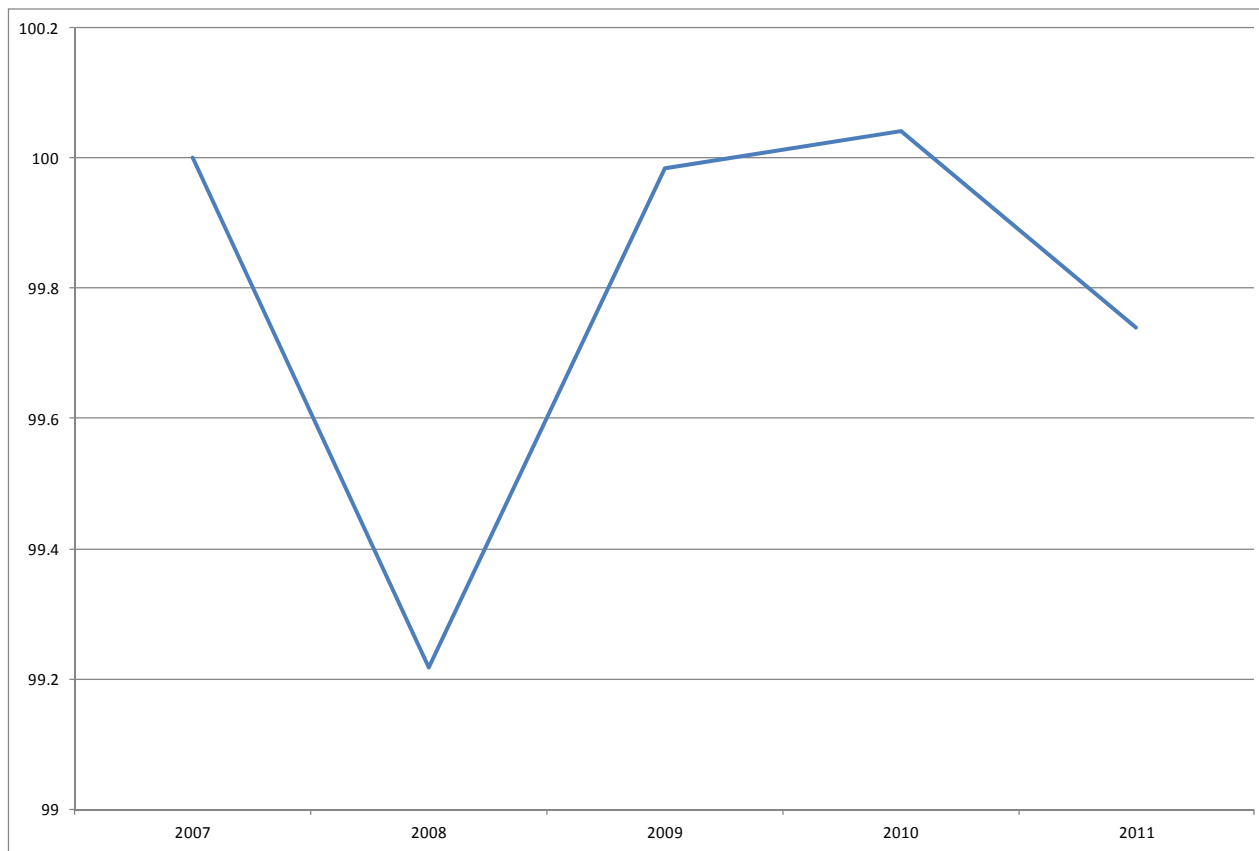
	Variazioni %			Indice
	2012	2013	media 2012-2013	2007=100
Area euro	-1.3	-0.8	-1.1	102.1
Germania	0.6	0.8	0.7	106.4
Spagna	-2.1	-3.0	-2.6	97.4
Francia	-0.3	-0.1	-0.2	106.9
Italia	-4.2	-2.3	-3.3	95.4
Regno Unito	1.2	1.1	1.1	102.0
Stati Uniti	1.9	2.2	2.0	111.0
Giappone	2.3	1.2	1.8	107.1

- ◆ E il Lazio? Può marciare a un passo che non sia quello del gambero?
- ◆ No, perché crisi colpisce l'occupazione di alcuni settori di forza della regione, ad esempio le costruzioni;
- ◆ No, perché la manovra di finanza pubblica ha severamente ridimensionato la dinamica dei redditi dei pubblici dipendenti, che nel Lazio sono una componente molto importante (dal 2009 l'occupazione pubblica è diminuita in Italia di quasi 199mila unità, la spesa per redditi è diminuita del 3,3%)
- ◆ No, perché la pressione fiscale locale è maggiore che nelle altre regioni

Graduatoria per Regione del livello di pressione fiscale locale



Quota dei consumi del Lazio sul totale nazionale



Dinamica della spesa media mensile familiare nel Lazio

Valori in euro correnti

Diminuiscono spese per:	<i>Alimentari</i>	Aumentano spese per:	<i>Abitazione</i>
	<i>Abbigliamento</i>		<i>Combustibili ed energia</i>
	<i>Mobili</i>		<i>Sanità</i>
	<i>Trasporti</i>		<i>Altri beni e servizi</i>
	<u><i>Comunicazioni</i></u>		
	<i>Istruzione</i>		
	<i>Tempo libero</i>		

- ◆ In conclusione:
- ◆ un quadro davvero molto difficile
- ◆ una situazione non sperimentata nelle precedenti recessioni de dopoguerra
- ◆ sulla quale si è infranta l'ideologia dell'austerità espansiva (ha prevalso la *self-defeating austerity*)
- ◆ La "sensazione" che ci sia bisogno di messa a punto, non lieve, delle politiche economiche post-crisi